

**INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO UDC, EDOARDO SASCO, IN
OCCASIONE DELLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL
PRESIDENTE DELLA REGIONE, RENZO TONDO.**

Signor Presidente,
Signor Presidente della giunta,
Signori Assessori,
Colleghe e Colleghi,

è con vero piacere che oggi prendo la parola in quest'aula che mi ha già visto protagonista nel corso dell'ottava legislatura.

Questa volta lo faccio però come presidente del gruppo consiliare UDC e sento su di me una grande responsabilità, non solo perché rappresento anche gli altri tre colleghi che fanno parte del mio gruppo, ma specialmente i ben 34.840 elettori che ci hanno dato la loro fiducia nelle ultime elezioni regionali.

Questi consensi, che costituiscono il 6.15% di quelli complessivi, sono stati, infatti, determinanti per la vittoria del centro destra guidato dal presidente Tondo, al quale l'UDC riconferma oggi la propria stima e la convinta volontà di collaborare nella realizzazione di un programma elettorale, costruito pure con il fondamentale contributo della nostra forza politica.

Desideriamo innanzitutto sgomberare il campo rispetto ad ogni dubbio sulla nostra collocazione politica. Noi siamo in Regione, come nella maggior parte degli enti locali d'Italia, schierati convintamente nel centro destra in quanto alternativi ai programmi e ai progetti politici del centrosinistra.

Per dar corpo ad una maggioranza e ad un progetto assai diverso da quello che il presidente Illy con il concorso decisivo della sinistra estrema ha portato avanti nella trascorsa legislatura e tenuto altresì conto del sistema elettorale vigente nella nostra regione, abbiamo senza indugio deciso di continuare a far parte del centro destra, come del resto l'abbiamo fatto sempre e lealmente durante tutta la nona legislatura dai banchi dell'opposizione.

A livello nazionale la nostra è una posizione centrista ed autonoma, ma condivide con il centro destra italiano una visione comune di ideali, obiettivi e spesso strategie politiche, specie quando le problematiche sono legate alla tutela delle fasce più deboli, ai servizi alla persona, alla valorizzazione della famiglia quale strumento di crescita dell'intera collettività.

Sul sistema elettorale vigente nella nostra Regione, desideriamo fare subito un'osservazione. L'UDC è fin d'ora dell'avviso di apportarvi quanto prima le modifiche che il nostro gruppo evidenziò in occasione della discussione sull'attuale legge elettorale e cioè la nostra ferma contrarietà al voto disgiunto, assieme ad altri correttivi, che consentirebbero di rappresentare meglio la volontà degli elettori e di ridare centralità al ruolo del Consiglio regionale.

Ciò premesso ci corre l'obbligo di evidenziare come il programma della giunta Tondo si basi in prevalenza su taluni importanti valori, che oltre ad essere condivisi dalla stragrande maggioranza della popolazione della nostra Regione, fanno parte da sempre del patrimonio ideale dell'UDC.

Assieme a tanti altri colleghi di maggioranza, ma anche a diversi di opposizione, condividiamo le giuste aspettative in termini di libertà dei cittadini, intesa anche

come libertà nei confronti di certe vessazioni che le istituzioni hanno imposto loro nelle ultime legislature nazionali e regionali.

Abbiamo un'alta considerazione della legalità, da perseguire ad ogni livello, della moralità nella gestione della cosa pubblica e nei comportamenti dei pubblici amministratori, della trasparenza e dell'alto senso di responsabilità che deve essere presente in ciascuno di noi,

Noi dell'UDC saremo anche in questo Consiglio regionale sempre particolarmente attenti ai problemi della famiglia, di questa fondamentale cellula sociale ed umana che sta alla base del nostro vivere civile, istituzione che si trova ora più che mai in profonda crisi ed in grave difficoltà sotto tutti gli aspetti, al punto da costituire una vera emergenza.

La famiglia, lo precisiamo ancora una volta, è per noi l'istituzione prevista dall'articolo 29 della Costituzione italiana e a questa prospettiva ci richiameremo ogni volta che parleremo di famiglia, senza peraltro discriminare altre scelte che noi non condividiamo, consapevoli che il rispetto di tutti e per tutti va sempre posto alla base del vivere comune.

L'istituzione familiare ha bisogno, ora più che mai, di adeguati sostegni da parte delle pubbliche istituzioni, se vogliamo che continuino a formarsi nuove famiglie, arricchite da un'adeguata natalità che ci garantisca un futuro sociale, lavorativo e previdenziale.

Chiediamo pertanto che la Regione faccia la propria parte attiva in questa direzione, che accompagnata dalle misure che anche lo Stato andrà a predisporre, soprattutto con l'individuazione del quoziente familiare, consenta alle famiglie con figli di

affrontare con più serenità le difficoltà economiche che stanno attanagliando tantissime famiglie della nostra regione e dell'intero paese.

In questo senso valutiamo con soddisfazione la previsione di un referato di giunta che si occupi delle politiche familiari e siamo lieti che ad occuparsene sia proprio l'assessore Roberto Molinaro, dell'UDC, con il quale ci complimentiamo e al quale porgiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro.

L'assessorato a lui affidato comprende anche la cultura, la formazione, le politiche migratorie, temi ben presenti in tutti i nostri programmi elettorali, nazionali e locali. Ci riteniamo perciò soddisfatti di queste deleghe, nelle quali il nostro assessore e noi suoi colleghi consiglieri regionali daremo il nostro meglio.

Crediamo anche che alla gestione della cultura debba essere data una svolta sostanziale, che superi la concezione di una cultura statalista vigente in quest'ultimi anni, per dare invece alle libere associazioni culturali e sociali un ruolo di promozione e di produzione culturale, che la Regione deve valorizzare e sostenere, anziché creare in proprio una cultura legata a valori discutibili e poco condivisi dalle nostre genti.

Saremo inoltre particolarmente attenti alle politiche sociali, attraverso le quali dare sostegno a tutte le persone che si trovano in difficoltà. Un sostegno che non sia demagogico come il reddito di cittadinanza, ma che esprima una concreta solidarietà a tutti coloro che vivono situazioni di disagio e di difficoltà, a partire dai problemi della salute, dell'autosufficienza e del diritto ad affermare in qualsiasi situazione la dignità umana che non deve mai venire meno nei confronti di nessuno.

La solidarietà, assieme alla sussidiarietà, sono valori ai quali l'UDC crede profondamente da sempre, quali fondamenti della Dottrina sociale della Chiesa, alla quale noi ci ispiriamo con profonda convinzione.

Nella solidarietà includiamo anche quella che va data agli immigrati e ci riferiamo a quei cittadini onesti, in regola con la legge, con i permessi di soggiorno, che sempre più sono presenti nel nostro paese a svolgere compiti anche umili, di sostegno ai nostri anziani e che con il giusto ricongiungimento familiare possono contribuire a saldare positivamente il deficit demografico che ci vede ormai da anni soccombenti.

Vogliamo altresì essere fermi e determinati contro ogni forma di clandestinità, che va perseguita nelle forme previste dalla legge, secondo le convenzioni internazionali ed europee, senza mai venir meno però al rispetto della dignità umana anche confronti di quanti, sventurati, non sono venuti tra noi per delinquere.

Vogliamo anche noi con determinazione garantire la sicurezza dei cittadini, senza ripieghi populistici e ci sentiamo vicini e solidali con le Forze dell'Ordine in Italia e all'estero.

Nell'ambito della sussidiarietà crediamo che la Regione debba considerare in modo ancor più incisivo delle autonomie locali quali strumenti attraverso i quali esercitare processi decisionali più vicini alla gente e consentire maggiore trasparenza ed economicità.

Abbiamo da sempre un'alta considerazione delle autonomie locali, compresi i piccoli comuni che hanno una loro funzione e una loro dignità a favore dei territori più svantaggiati, tra i quali includiamo le zone della nostra montagna.

A tutti i comuni desideriamo sia garantita autonomia funzionale ed autonomia finanziaria, nell'interesse ultimo dei cittadini e del giusto protagonismo delle autonomie locali, anche esse come questa assemblea legislativa, emanazione diretta del consenso popolare.

Crediamo pure nella sussidiarietà orizzontale, quella cioè che vuole un giusto protagonismo anche delle libere associazioni, dei corpi intermedi, del volontariato e di tanti sodalizi che proprio attraverso una giusta e pressoché gratuita disponibilità di tanti volontari, contribuiscono a dare giuste risposte ai cittadini e a far risparmiare soldi alla finanza pubblica.

Tra queste libere associazioni mettiamo in prima fila le scuole non statali, che stanno svolgendo un prezioso lavoro educativo e formativo, dal punto di vista culturale ma anche professionale, a favore dei nostri giovani, garantendo la libertà di educazione che compete innanzitutto alle famiglie.

Per i giovani vogliamo politiche attive del lavoro ed attenzioni adeguate, a partire dal diritto alla casa, sostenuto da opportune agevolazioni, che non li vedano secondi a nessuno.

Vogliamo tutelare la centralità della persona umana rispetto ad ogni altra scelta, anche di tipo economico, rispettando la vita umana dal concepimento fino alla morte naturale, senza dar retta a nessuna delle scorciatoie che, di tanto in tanto, la cultura contemporanea ci vuole suggerire.

A questo proposito chiediamo, ad esempio, un ripensamento rispetto alle leggi che disciplinano i centri commerciali e che spingono i commercianti a non rispettare il riposo festivo spettante ai dipendenti, che consente una maggiore coesione delle loro famiglie e favorisce una corretta educazione dei figli.

Il tempo a nostra disposizione non lo consente, ma sarebbe utile soffermarsi anche sulla tutela dell'ambiente, sullo sviluppo sostenibile, su condizioni di vita accettabili per tutti, soprattutto per le persone svantaggiate, che devono poter godere di pari opportunità, come tutte le altre persone più fortunate di loro.

Non ci resta dunque che rivolgere un appello a tutti affinché si continui sempre di più a ricercare il bene comune, attraverso il quale dare soddisfazione alle esigenze di tutti i cittadini.

Noi, democratici cristiani di centro, che abbiamo l'ambizione di dare rappresentanza a tanti moderati e a tante persone che non chiedono altro che una società più giusta e più a misura d'uomo, ci impegniamo a sostenere con lealtà e convinzione il presidente Tondo e la sua Giunta nel gravoso compito, reso ancor di più arduo dalle difficoltà che il paese e il mondo intero attraversano in questa difficoltosa fase storica.

I cittadini del Friuli Venezia Giulia si aspettano molto da tutti noi e da questo governo regionale. Noi dell'UDC siamo convinti che non li deluderemo.

Trieste, 21 maggio 2008